

Gazzetta del Sud 26 Novembre 2008

Estorsione, Laurendino patteggia

Ha scelto la strada del patteggiamento questa volta Bernardo Laurendino, 42 anni, di origini palermitane ma tortoriciano acquisito ormai da anni, nonché cognato del pentito Orlando Galati Giordano "u'ssuntu".

La vicenda è l'estorsione continuata al titolare di una notissima azienda di ristorazione dei Nebrodi, per cui Laurendino finì in manette dopo un'indagine dei commissariati di S. Agata Militello e Capo d'Orlando, nell'aprile scorso. Ieri mattina Laurendino, che ha concordato la pena di due anni e sei mesi di reclusione, è comparso davanti al gup Maria Teresa Arena, ed è stato assistito dall'avvocato Tommaso Autru Ryolo. L'accusa è stata rappresentata dal sostituto procuratore della Dda Fabio D'Anna.

A Laurendino, nei confronti del quale nel corso delle indagini preliminari si celebrò un incidente probatorio per verificare le sue condizioni mentali, il giudice Arena ha riconosciuto l'esclusione dell'aggravante di aver favorito l'associazione mafiosa e anche le altre aggravanti. Era accusato di tre estorsioni consumate e due tentate.

Laurendino, già coinvolto nelle operazioni antimafia "Mare Nostrum" e "Nebrodi", fu incriminato a conclusione di un'indagine coordinata dal sostituto procuratore della Dda Ezio Arcadi, mentre l'ordinanza di custodia cautelare fu emessa all'epoca dal gip Antonino Genovese.

Alla base dell'arresto una lunga serie di intercettazioni telefoniche ed ambientali, nonché riprese video, che monitorarono i suoi "passaggi" nella nota azienda di ristorazione sin dall'aprile del 2007. Gli investigatori accertarono che Laurendino arrivava al ristorante in compagnia di altri quattro amici, tutti tortoriciani e, oltre a non pagare il conto, si spacciava per referente della famiglia dei "Batanesi" e chiedeva il pagamento di un "pizzo" mensile di 500 euro, con la classica esigenza di dover dare sostegno agli "amici degli amici" che si trovavano in carcere. La sua "attività" andò avanti sino a quando non intervennero gli investigatori, che riuscirono anche a filmare alcune consegne di denaro.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS